

SANTI UNUM

gruppo di preghiera per le vocazioni

Milano, 2 febbraio 2009
Presentazione di Gesù al Tempio

«I nostri occhi vedano la tua salvezza, Signore»

Carissimi,

buon anno! E' la nostra prima lettera del 2009, e vogliamo augurarvi un anno ricco di serenità e di pace. Chi non avverte l'urgenza di questo dono da implorare da Dio e al quale collaborare con gesti concreti e quotidiani di buona volontà? La pace in ogni cuore, la pace in ogni popolo. In questo nostro mondo siamo perennemente in guerra: sembra sopirsi un conflitto, e di nuovo se ne apre un altro, ancora più drammatico. Pensiamo alla terra di Gesù, con l'equilibrio precario che si crea in tutto il medio oriente per quella guerra infinita tra Israele e Palestina. Ma ci sono tanti e tanti altri focolai in Africa, Asia, sud-America...

Il 1° gennaio scorso, **GIORNATA MONDIALE PER LA PACE**, il messaggio del Papa partiva dal titolo "COMBATTERE LA POVERTÀ, COSTRUIRE LA PACE" ed evidenziava alcune preoccupazioni circa *'le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace, favorendo o aggravando i conflitti, anche armati'*. Riprendiamo alcuni spunti dal messaggio.

«... La diparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente anche nelle nazioni più sviluppate. Il problema si impone alla coscienza dell'umanità, poiché le condizioni in cui versano molte persone sono tali da offenderne la nativa dignità e da compromettere l'autentico progresso della comunità mondiale. Per questo, combattere la povertà implica un'attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione, attenzione rivestita anche di significato spirituale e morale, e sollecita a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui individui, popoli e nazioni improntino i loro comportamenti ai principi di fraternità e responsabilità. In questa prospettiva occorre avere, della povertà, una visione ampia e articolata. Non esiste solo la povertà materiale; vi sono fenomeni di *emarginazione, impedimenti culturali, povertà relazionali, morali, spirituali, persone interiormente disorientate* che vivono forme di disagio nonostante il benessere economico... Resta comunque vero che ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando l'uomo non viene considerato nell'integralità della sua vocazione, si scatenano anche le dinamiche perverse della povertà, com'è evidente in alcuni ambiti sui quali soffermerò la mia attenzione».

Qui il Papa ha alcuni passaggi su *sviluppo demografico, malattie pandemiche quali l'AIDS, povertà dei bambini, relazione tra disarmo e sviluppo, attuale crisi ali-*

mentare, commercio internazionale e transazioni finanziarie, corretta logica economica...

Poi continua: "Una delle strade maestre per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana. Per governare la globalizzazione occorre una forte solidarietà tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. E' necessario un *codice etico comune*, le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano. Non avverte forse ciascuno di noi, nell'intimo della coscienza, l'appello a recare il proprio contributo al bene comune e alla pace sociale? La globalizzazione elimina certe barriere, ma ciò non significa che non possa costruirne di nuove; avvicina i popoli, ma la vicinanza spaziale e temporale non crea di per sè le condizioni per una vera comunione e un'autentica pace... La Chiesa, *'segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano'* (LG), continuerà a offrire il suo contributo perché siano superate ingiustizie e incomprensioni, e si giunga a costruire un mondo più pacifico e solidale...

Ad ogni discepolo di Cristo e ad ogni persona di buona volontà, rivolgo il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare è quanto concretamente possibile per venire in loro soccorso.

Resta infatti incontestabilmente vero che *'combattere la povertà è costruire la pace'*».

Benedetto XVI



SACERDOTI DEL S. CUORE - via Ezio Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche per la traduzione in francese)

Per contattare p. Tullio: tel **02.2708811** - e.mail: tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613** - e.mail: pinuccia.bettoni@libero.it

PER CHI VUOLE CONTRIBUIRE ALLE SPESE: c.c.p. 15103203

* La Chiesa italiana propone per la *prima domenica di febbraio* la **31ª GIORNATA PER LA VITA** dal titolo **'La forza della vita nella sofferenza'**. *"La vita è fatta per la serenità e la gioia, -ci dicono i nostri Vescovi- ma purtroppo può accadere che sia segnata da forme diverse di sofferenza: malattie del corpo o dell'anima, distacco da persone amate, anzianità e solitudine, aborto quale risposta a una gravidanza inattesa, richieste più o meno esplicite di eutanasia di fronte a stati permanenti di sofferenza e inabilità... La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile. Chi soffre non va mai lasciato solo: l'amicizia, la compagnia, l'affetto solidale rendono più sopportabile ogni condizione di sofferenza. (...) La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che Cristo porta la sofferenza con noi. Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della forza, sorretta e consolidata dal Cristo sofferente sulla croce, ma anche trionfante nella risurrezione"*.

* IL FOGLIETTO GIOVANI

A partire da questo mese *non troverete più nella busta il foglietto colorato per i giovani*. L'idea di questo foglietto era nata dal dialogo con mamme e catechiste, per proporre ai ragazzi la preghiera per le vocazioni. A questo gruppo iniziale di ragazzi se ne erano aggiunti parecchi negli anni successivi, intere classi di scuola o di catechismo, fino ad arrivare a oltre 500 giovani. Però col tempo questi sono diventati adulti, e negli ultimi anni di giovani non ne aderiscono più, quasi che la preghiera personale sia cosa troppo impegnativa (speriamo non considerata inutile!). Abbiamo perciò pensato, non certo senza rincrescimento, di sospendere la stampa.

* **LA TRACCIA 267** dal titolo **«NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI»**,
è per la preghiera di marzo.

* **GRAZIE A TUTTI** per i molti biglietti di auguri: nel tempo natalizio hanno 'tappezzato' la porta del mio studio e una grande bacheca! E grazie per la vostra generosità che ci permette di continuare a vivere! Grazie a Vincenzo e agli amici di Nettuno, a Mariuccia e amiche di s. Marcellina in Milano; a Maria e amici di Cernusco sul Naviglio; a Floriana e Ciro, e agli amici torinesi di Madonna delle Rose e dei Santi Parroci.

Ecco infine alcuni passaggi del messaggio della *Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata* per la **13ª Giornata Mondiale della vita consacrata**, che si celebra il 2 febbraio:

Questa Giornata ci offre l'occasione per ringraziare Dio per il dono dei consacrati e delle consacrate... Inaugurando l'anno paolino, il Papa ha richiamato la professione di fede all'Apostolo, affermando: "Tutto ciò che Paolo fa, parte da questo centro. La sua fede è l'esperienza dell'essere amato da Gesù in un modo tutto personale; è l'essere colpito dall'amore di Gesù Cristo, un amore che lo sconvolge fin nell'intimo e lo trasforma, è l'impatto dell'amore di Dio sul suo cuore". E' questo il fondamento della vita consacrata: è il Signore a irrompere nella vita dell'uomo, chiamandolo ad appartenergli totalmente. Nell'incontro con Cristo, il consacrato è chiamato a vivere tutta la sua esistenza, fino a poter dire: "*Cristo vive in me*", "*l'amore di Cristo mi possiede*" (cf 2Cor 5,14). L'amore appassionato di Gesù suscita la risposta totalizzante del consacrato nella reciprocità amicale e sponsale: "*Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura*" (Fil 3,8). E' in questa luce che si devono comprendere i voti religiosi. Paolo è modello di obbedienza allo Spirito, e anche agli apostoli e agli anziani (cf At 15,2); sceglie una vita povera dedita al lavoro intenso; vive nel celibato consacrato per essere totalmente dedito al Signore, alla comunità, all'evangelizzazione (cf 1Tes 2,2). (...)

Questa Giornata sia per consacrati e consacrate l'occasione per rinnovare l'offerta totale di sé al Signore nel generoso servizio ai poveri, secondo il carisma del proprio Istituto. Le comunità monastiche e religiose siano oasi dove si vive il primato assoluto di Dio, della sua gloria e del suo amore, nella gioia della comunione fraterna e nella dedizione appassionata ai poveri, agli ultimi, ai sofferenti nel corpo e nello spirito.

La Vergine Maria, che si è associata all'offerta di Gesù dicendo: *'Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola'*, accolga l'offerta della vostra vita e la unisca strettamente a quella del Figlio suo.

Con queste parole esprimiamo **l'augurio più vivo a tutte le consacrate e i consacrati, in particolare a quelli che fanno parte del Gruppo Sint Unum**. La nostra gratitudine per la loro presenza è davvero grande. Non posso dimenticare che, nel novembre 1986, quando il nostro Gruppo è nato, abbiamo spedito un'ottantina di lettere, quasi tutte a suore amiche o con le quali avevo condiviso incontri ed esperienze di animazione dei giovani. Sono state loro le prime ad aderire al Gruppo, anche se quasi subito i laici si sono inseriti più che egregiamente, diffondendo ovunque, con grande impegno ed entusiasmo, la preghiera vocazionale.

Il piccolo seme è cresciuto: insieme ne rendiamo grazie a Dio!

Con affetto e gratitudine, benedico tutti


p. Tullio / comunità dehoniana